	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	ASPETTI PRESCRITTIVI
CLASSE I	Pericolosità geomorfologica tale da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Aree morfologicamente favorevoli, generalmente pianeggianti e sopraelevate rispetto al reticolo idrografico	Utilizzazione urbanistica priva di limitazioni	- corretto smaltimento delle acque ricaderiti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008.
CLASSE IIa **IIa1** settori collinari a medio-bassa acclività **IIa2** aree di fondovalle del torrente Sangone	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA :	Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo	- corretto smaltimento delle acque ricaderiti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008. In **IIa2** l'eventuale realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica. - In **IIb** realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica
CLASSE IIb	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA : - settori di pianura con falda idrica a bassa profondità - settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori.		
CLASSE IIc	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA : Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.		
CLASSE IIIa1	SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA : - settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; ripide pareti rocciose del settore montano, localmente soggette a distacco di frammenti litoidi.	Settori inedificati che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.	- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.14/01/2008, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità. - Per gli edifici isolati non rurali ricaderiti in Classe IIIa1 vale quanto prescritto per la Classe IIIb3 - Per le aree ricaderiti nelle aree in frana (FA, FQ) nelle aree di conoide (CAe, CAb, CAm), nei settori di valanga Ve, nei settori di pertinenza torrentizia e fluviale (limitatamente alla Fascia A) anche per le attività agricole è fatto divieto di nuove edificazioni. - Per le aree di pertinenza fluviale ricaderiti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.
CLASSE IIIa2	SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA : - aree di fondovalle; aree di pertinenza fluviale e torrentizia; aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, aree di conoide (CAe, CAb, CAm), settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve).		

	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	ASPETTI PRESCRITTIVI
CLASSE IIIb3	SETTORI EDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA : - settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana, aree di conoide, settori di probabile localizzazione valanghiva.	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.	In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti: • Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. • Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria • Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti) • Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implichino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliino il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attuare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile un modesto incremento del carico antropico e delle unità abitative unicamente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento; da escludersi nuove edificazioni e completamenti.
CLASSE IIIb4	SETTORI EDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA : aree edificate in corrispondenza a tratti intubati del reticolo idrografico naturale	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.	In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, è consentito quanto previsto per la Classe IIIb3. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.
CLASSE III **INDIFFERENZIATA** **a norma art.5.1 lett.a Tecnica Eupl. doc.99**	SETTORI MONTANI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA	Estesi versanti montani non edificati o con presenza di rare edificazioni e borgate isolate. L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (**Classe II** o **IIIb**) può essere rinviata a eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio	Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, in Classe III indifferenziata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIa1 (IIIa2 se perimetrate in aree di dissesto per frana, conoide, valanga, attività torrentizia). Con riferimento all'art. 6.2 della N.T.E.99 della Circ.7/LAP, per gli edifici sparsi in Classe III indifferenziata, ad esclusione degli edifici ricaderiti in aree di dissesto attivo o incipiente, è consentita la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali o di ristrutturazione nonchè gli interventi di demolizione e ricostruzione previsti dal P.R.G.C. (riportati sulle tavole scala 1:1.000) e la realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. Gli interventi ammessi saranno condizionati, in fase attuativa di P.R.G.C. (a livello di singola concessione edilizia), all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.

ASPETTI PRESCRITTIVI DI CARATTERE GENERALE VALIDI PER TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI

- Le presenti norme sono attuative rispetto alle prescrizioni dettate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001 e del Progetto di Piano Stralcio di Integrazione al PAI, adottato con deliberazione n. 11/2003 del 31 luglio 2003 dal Comitato Istituzione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Sono fatte salve in ogni caso le disposizioni contenute nelle Norme di Attuazione PAI qualora più specifiche e/o restrittive delle presenti, con particolare riferimento a quanto dettagliato per le fasce fluviali agli art. 29, 30 e 39.
- Si dovrà provvedere entro l'area di proprietà ai necessari interventi di manutenzione e pulizia del reticolo idrografico minore.
- Si prescrive la raccolta e adeguato smaltimento delle acque ricaderiti all'interno del lotto edificabile, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Art.12 delle Norme di Attuazione del PAI.
- Si prescrive il rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008, della Legge 2/2/1974, n°64, del O.P.R. n°380 del 06/06/2001, dell'O.P.C.M. n°3274/2003, per gli aspetti connessi alla classificazione sismica del territorio.
- In sede attuativa dovranno essere acquisiti gli elementi conoscitivi necessari per la caratterizzazione dei terreni e le verifiche geotecniche di supporto alla progettazione in ambito sismico. Nei terreni di riporto e nelle aree di "frana attiva" è sempre vietata la posa delle fondazioni degli edifici. A corredo del S.U.E. occorrerà prevedere studi di dettaglio per la definizione del profilo delle velocità delle onde "S" (Vs30) e dei possibili fenomeni di amplificazione sismica locale.
- Nei Settori della Fascia B, in sintonia con quanto previsto all'art.39, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI, sono consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa. Si rimanda al testo del suddetto art. 39 comma 4 per il dettaglio di quanto ulteriormente consentito in Fascia B.
- Nelle aree di Classe III Indifferenziata, IIIa e IIIb e relative sottoclassi per le opere infrastrutturali di interesse pubblico vale quanto già indicato all'Art.31 della L.R. 56/77 e s.m.i.
- la realizzazione di impianti di smaltimento liquami nel suolo e sottosuolo (es. sub-irrigazioni e/o pozzi assorbenti associati a fosse Imhoff o scarichi derivanti da piccoli impianti di depurazione) dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni della Del.Com.Min. per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977 (G.U. n°48 del 21/02/1977) e dei disposti di cui al D. Lgs. 152/2006 "Testo unico in materia ambientale" e s.m.i..
- I corsi d'acqua, salvo i casi di regimazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno subire intubamenti di sorta, restringimenti d'alveo o rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli impianti minori, qualora se ne renda assolutamente inevitabile l'intubamento per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile preferire l'uso di griglie rimovibili che consentano un'agevole ispezione e pulizia
- Lungo le sponde di tutti i torrenti e di presenti sul territorio comunale, ad eccezione solo dei fossi e bealere, è vietata ogni edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità dal limite del demanio di metri 15. Riguardo ai fossi ed alle bealere esistenti, anche se intubate, la suddetta fasce di rispetto sono ridotte a metri 7.5 per lato.
- In caso di errato tracciamento sulle carte di piano del reticolo idrografico sia naturale che artificiale (con conseguente errata delimitazione delle fasce di rispetto) farà fede il percorso rilevato e verificato da parte degli uffici comunali competenti sulla base di idonea documentazione allegata all'istanza del permesso di costruire.

FENOMENI GRAVITATIVI DI VERSANTE - CONOIDI - AREE VALANGHIVE

- Frana quiescente per crollo (FQ1), scivolamento rotazionale (FQ3) o traslativo (FQ4), per colamento (FQ6), per fluidificazione della coltre detritica (FQ9) o per meccanismi compositi (FQ10)
- Conoide detritico-alluvionale o misto torrentizio-valanghivo attivo (CAe, CAb,CAm) o stabilizzato (CS)
- Aree valanghive (Ve, Vm)

DISSESTI LINEARI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

- Processo dissestivo fluvio-torrentizio di intensità/pericolosità molto elevata (EeL)
- Processo dissestivo fluvio-torrentizio di intensità/pericolosità elevata (EbL)
- Processo dissestivo fluvio-torrentizio di intensità/pericolosità media-moderata (EmL)

DISSESTI AREALI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE

- Area soggetta a inondazioni di intensità/pericolosità molto elevata (EeA)
- Area soggetta a inondazioni di intensità/pericolosità elevata (EbA)
- Area soggetta a inondazioni di intensità/pericolosità media-moderata (EmA)

FASCE FLUVIALI DEL PAI - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C

IDROGRAFIA SUPERFICIALE, FASCE DI RISPETTO E CONFINI AMMINISTRATIVI

- Corsi d'acqua secondari
- Canale di deflusso del torrente Sangone (riferimento foto aeree alluvione Ottobre 2000)
- Fascia di rispetto lungo le principali canalizzazioni, derivazioni e bealere intubate (7,5 m per sponda)
- Laghi, bacini artificiali di accumulo
- Confine comunale

N

0 500 1000 metri

scala 1:10.000

REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI TORINO

CITTA' DI GIAVENO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PRIMA REVISIONE

(art. 17.1° comma L.R. 56/77 e s.m.i. come sostituito all'art. 1 L.R. 29 Luglio 1997 n°41)

PROGETTO DEFINITIVO

con modifiche ex officio di cui alla D.G.R. 28/11/2011 n°28-2935 pubblicata sul B.U.R. n°49 del 7/12/2011

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

G9

Dicembre 2011

Progetto : **arch. Enrico Bonifetto**
Via Brugnone n° 12 - 10126 Torino
tel/fax 0116693203

Consulenza geologica: **geol. Giuseppe Genovese**

geol. Pietro Campantico

Studio Genovese & Associati
Via Carroglì n. 10 – 10134 Torino
tel/fax 0113139507 e mail: genovese@ci.it

Il Sindaco — Il Segretario Comunale

l'Assessore all'Urbanistica — il responsabile del procedimento